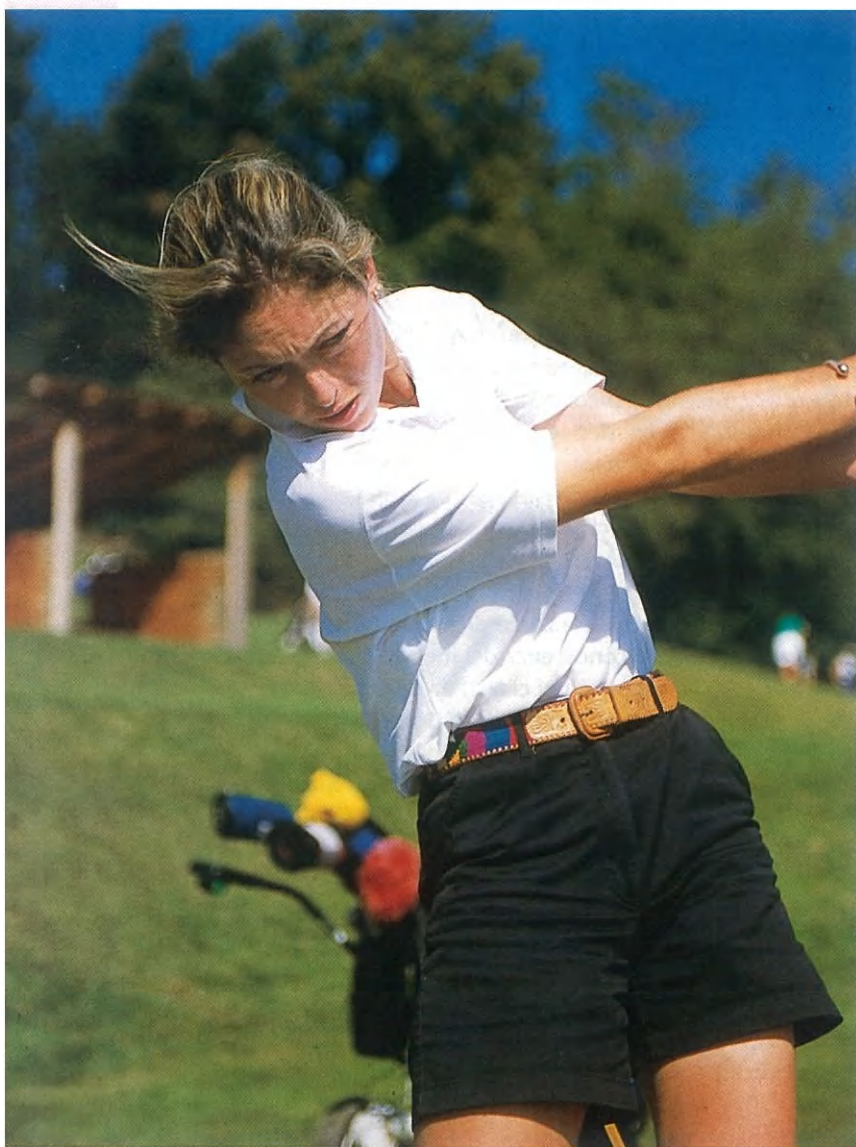


Sophie Sandolo

Una golfista italiana pronta per gli USA proette del 2000



Lunedì 11 ottobre: Sophie Sandolo passa al professionismo abbandonando quella carriera dilettantistica che, nelle ultime tre stagioni, l'ha vista assoluta protagonista del golf femminile italiano ed europeo. Il suo nome è stato spessissimo ai vertici delle classifiche grazie

alla conquista di numerosi successi in campo nazionale e internazionale: i campionati Juniores e Foursome nel 1996, gli Internazionali di Svizzera e i titoli di vice campionessa europea individuale e mondiale nel 1998, i titoli italiani medal, foursome, a squadre, l'europeo individuale nel 1999. Sophie è figlia di un italiano e di una francese, ecco la motivazione del nome straniero, vive in Costa Azzurra dove è cresciuta golfisticamente e si allena quando non è in piena stagione agonistica. Fino all'anno scorso era tesserata per Castelconturbia, circolo con il quale ha vinto i Campionati di Serie A1 femminili. Sophie è laureata in marketing in Francia ed ha fatto per alcuni anni la spola con la sede dei suoi studi e l'Italia per partecipare alle gare. È stata lontana dal nostro Paese nel 1997 quando ha trascorso un anno a Los Angeles grazie a una borsa di studio che le ha permesso di studiare all'UCLA, e giocare per la squadra dell'Università ottenendo anche numerosi successi dei quali il più importante è il premio speciale Division I - All American National Team.

Golf Magazine: Hai chiuso la carriera in bellezza con la splendida vittoria nel Campionato europeo individuale...

Sophie Sandolo: *È stata la vittoria più bella, non pensavo di ottenerla ma ho giocato molto bene nell'ultimo giro. Quando ho capito di avere conquistato il titolo ho provato inizialmente una sensazione di vuoto seguita da una gioia irrefrenabile. Pensa che abbiamo festeggiato con lo champagne come i piloti di Formula Uno!*

G. M.: Hai trovato giovamento dal periodo trascorso negli Stati Uniti e hai studiato molto quell'anno?
S.S.: *Ho ottenuto due credits per la mia facoltà ma ho giocato molto a golf e conosciuto molte persone interessanti.*

G. M.: Questo ti faciliterà se riuscirai a giocare negli USA come proette?

S.S.: *Sì, non dovrei avere problemi sia perché sono già*



abituata al clima agonistico americano, ho giocato moltissimo e su molti campi diversi, sia perché ho conosciuto molte persone importanti che, spero, mi potranno aiutare a far avere delle entrate nelle

giamento mentale. In campo maschile apprezzo infinitamente Olazabal.

G. M.: Ti ho vista spesso fare da caddie nei tornei.

*(Ammiro molto Laura Davies per il suo carattere in gara...
...Penso che il golf sia tutto una questione "di testa"...*

gare. Non ho partecipato a gare professionistiche perché all'UCLA sono molto severi e rigidi ed è possibile giocare solo nelle gare decise dai capitani.

G. M.: Come hai programmato la tua carriera professionistica?

S.S.: Il primo anno è sempre difficile stabilire dei programmi. A fine mese andrò in Portogallo per partecipare alla Qualifying school dopo di che deciderò. Se riuscirò a prendere la carta cercherò di prendere parte a tutte le gare europee e a qualche gara in America, se riuscirò ad avere l'invito.

G. M.: Non ti spaventa l'idea di fare la globetrotter?

S.S.: Assolutamente no. Sono pronta a tutto e non rinuncerei mai a un invito negli USA. D'altronde il mio lavoro mi porterà sempre a viaggiare e non mi tiro indietro. Purtroppo ho perso la possibilità di partecipare alle qualificazioni per la carta in America perché la gara era concomitante con i Campionati Europei individuali.

G. M.: Qual è il tuo ideale di giocatrice?

S.S.: Direi Laura Davies soprattutto per il carattere in gara. Penso che il golf sia tutto una questione "di testa" e io ammiro molto la Davies per il suo atteggiamento

Recentemente hai tirato la sacca a Zane Scotland nel Canon European Masters, come mai?

S.S.: Mi piace moltissimo perché sei a contatto diretto con la mentalità, entri nel vivo della gara respirandone ogni aspetto. Inoltre trovo che sia molto istruttivo seguire proprio da vicino i campioni.

G. M.: Qual è il punto forte del tuo golf?

S.S.: Certamente il gioco corto.

G. M.: Quanto ti alleni ogni giorno?

S.S.: Tutto il giorno. Per il gioco corto mi alleno sempre il doppio rispetto al gioco lungo; mediamente se pratico per due ore ne trascorro poi quattro sul putting green per gli approcci e i putt.

G. M.: Pensi che molte tue compagne di nazionale seguiranno il tuo esempio e passeranno professioniste?

S.S.: Credo di sì anche perché tra di noi abbiamo instaurato un rapporto di grande amicizia nato dall'aver viaggiato e giocato insieme moltissimo negli ultimi tre anni. Gaia Spreafico, Barbara Paruscio, Giuliana Colavito e Benedetta Saja sono come sorelle per me. Non so chi di loro deciderà di diventare proette, ma qualcuno di loro certamente sì.

Maria Pia Gennaro